LEPOREAMBO
EROICO
DI
LODOVICO LEPOREO

Alla Sacra Maestà Cesarea
DI
FERDINANDO
TERZO
IMPERATORE ROMANO

Augustissimo, Serenissimo, Inuittissimo, Giustissimo, Pijssimo, Clementissimo, Munificentissimo, Fortunatissimo, Humanissimo, Temperantissimo, Religiosissimo, Nobilissimo, Sapientissimo, Fortissimo, Fedelissimo, Felicissimo.

IN ROMA, Appresso Andrea Fei. 1640
Con Licenza de' Superiori.

LEPOREAMBO EROICO

DI

LODOVICO LEPOREO

Alla Sacra Maestà Cesarea

DI

FERDINANDO TERZO

IMPERATORE ROMANO

Augustissimo, Serenissimo, Invittissimo, Giustissimo, Pijssimo, Clementissimo, Munificentissimo, Fortunatissimo, Humanissimo, Temperatissimo, Religiosissimo, Nobilissimo, Sapientissimo, Fortissimo, Fedelissimo, Felicissimo.

IN ROMA, Appresso Andrea Fei. 164

Con Licenza de' Superiori.

SACRA MAESTA' CESAREA.

ON vi è forza d'ingegno, ò franchezza di stile, che vaglia basteuolmente diuisare la grandezza de i meriti, e lineare l'altezza de' supremi Titoli, dell'Imperial Degnità della Persona di Vostra Maestà Cesarea. Sarà però mercede sourana della sua degneuole sublimità di rimirare con sereno sguardo in questo foglio la Squadra, e li Manipoli de' miei Leporeambi comparsi nel Teatro delle sue immense lodi, trascendenti la sfera della mia debole attiuità in celebrarla Eroicamente. Questi vengono dall'Italia in Germania, come Venturieri tributarij della mia diuotissima osseruanza, ambitiosi d'essere arrollati sotto gl'incliti Labari, e vittoriosi Trofei della sua potentissima protettione, godere de' plausi de' suoi trionfi, baciare le fimbrie dell'Augustissima sua Clamide, e dedicarsi al Nome immortale di Lei, che dalla Fama viene laureata, e con tromba di gloria acclamata Primiero de' Prencipi dell'vno, e l'altro Emisfero, al quale con riuerentissimo ossequio fò profondissimo inchinò.

Di Roma li 15. di Ottobre 1640.

Di Vostra Maestà Cesarea

Inutilissimo, e diuotissimo Seruitore
Lodouico Leporeo.

Manipolo I.

arsi, ersi.

Cesare pròde, à Vostra lòde, scarsi
Sono gli Emblèmi, Ode, e Poemi tersi,
Tarpe le Cetre, e l'Arpe, e in Prose, e versi
Ombre de' Vostri honòr gl'Inchiostri sparsi.

Serenissimo.

Manipolo II.

ài, èi.

Non è de' sommi Eròi chi à Vòi s'appài
D'egrègi Prischi Règi, ò Semidei,
Monarchi degni d'Archi, e di Trofèi,
Che furàro, e scemàro al Sole i ràì.

Inuittissimo.

Manipolo III.

anti, enti.

Signòr, Vostro valor sùpera i vanti
De i più robusti Augusti, e più possenti
Nati à domàr, e dominàr le Genti,
Maestòsi, famòsi, e trionfanti.

Giustissimo.

Manipolo IV.

ano, eno.

Tesorièr, dispensièr di Dio souràno,
Del dritto Arbitro inuitto, Angel terrèno,
Correggète, e tenète il Mondo à frèno
D'ogni Natiòn sacro Campiòn Romàno.

Pyſſimo.

Manipolo V.

ama, ema.

Non v'è di Stòria, ò di memòria Fàma,
Che ne moſtri Pietà, Bontà ſuprèma
Simìle à Vòi gentìle, al cui Diadèma
Viua felìce ogni Pendice acclàma.

Munificentiſſimo.

Manipolo VI.

èo, io.

Del nòuero il più pòuero Plebèo
Prence Reàle, liberàle, e pìo,
Raſſomigliàte, e v'appreſsàte à Dìo,
Che dona aìta al Buono, e vìta al Rèo.

Clementiſſimo.

Manipolo VII.

ando, endo.

Se vn Regno al Voſtro ſdegno, oh FERDINANDO,
Pianto diſtilla, e và in fauilla ardendo,
Humìle à i piè, triègua, ò mercè chiedendo,
Non più ſi muòue, ò ſangue piòue il Brándo.

Fortunatiſſimo.

Manipolo VIII.

oſſe, vſſe.

Nullo Aſtro di diſaſtro il Cielo moſſe
Quando naſceſte Aſtrèa celeſte influſſe,
E più giocondo il Polo al Mondo luſſe,
E'l Sòl più, che non ſuòl, raſſerenoſſe.

Verun

Manipolo IX.

ato, etò.

Verun non fù quaggiù più rimiràto
Volto, oue inciſo, e ſcolto è il Riſo lièto,
Di ſalma, come d'Alma manſuèto,
Con coſtùme di Nùme à' Grandi innàto.

Temperantiſſimo.

Manipolo X.

aue, eue.

Signor, di tempre ſiète ſempre gràue,
Non minacciòſo, ingiurioſo, ò lièue,
Non acerbo, ò ſuperbo, e d'ira brièue,
Mà feſtìuo, e giolìuo, Eròe ſoàue.

Religioſiſſimo.

Manipolo XI.

èlo, ìlo.

De la Chièſa à difèſa, e del Vangèlo,
Dùce, Achille, Pollùce, e Primipilo
Empie Maſnàde de le ſpàde à filo
Stendète à terra, che fan guerra al Cièlo.

Nobiliſſimo.

Manipolo XII.

àra, èra.

Sotto ogni Clima, oue ſi ſtima ràra
Gran Nobiltà d'Antichità ſincèra,
L'Aquila Voſtra ne dimoſtra altèra
D'Auſtria la Pròle inclita al Sòle, e chiàra.

S'egli

Sapientißimo.

Manipolo XIII.

ori, vri.

S'egli mài fia, che Poesìa s'honòri,
Nè Morte scienza, ò sapienza oscùri,
Sière Voi de' più industri, illustri, e pùri,
Cui Minerua conserua i suoi tesòri.

Fortißimo.

Manipolo XIV.

eri, iri.

Voi con Carmi di trombe, Armi, e Destrièri
Di Spingarde, e Bombarde in mezzo i tiri
Fate scempi de gli empi altrùi desìri,
Spartite Regni, e stabilìte Impèri.

Fedelißimo.

Manipolo XV.

ede, ide.

Altro dal Plaustro à l'Austro il Sol non vède
Hercòl d'Egisto, anzi di Christo Alcìde,
Ch'Idre Lernèe, Belue Nemèe recìde,
E l'Vniuerso in Voi conuerso hà fede.

Felicißimo.

Manipolo XVI.

ino, ono.

Nel'òpre Vostre scuòpre vn'Indouìno
L'Idèa, che l'Alme bèa nel sommo Tròno,
E pronòntia, ed annòntia il premio, e'l dòno
Del Vostro merto certo, alto, e diuìno.

Squadra Imperiale.

ando, endo, indo, ondo.

Idèa de' Semidèi sèi FERDINANDO,
Padre d'armate ſquadre, Eròe tremendo,
Che Diadèma de' ràì ti vài teſſendo,
E Trofèi di vittòrie, e glòrie alzando;

Flagelli i tuoi Ribelli fulminando,
Giganti, Atlanti, Antèi; co'l piè premendo,
Ori, e tesòri à gli hùmili ſpargendo;
E i più Degni de' Regni incoronando.

AVGVSTO giuſto ad alte impreſe lindo
De l'Arte Militàr Marte ſecondo,
Conoſciùto, e temùto, oltra il Màr Indo.

De l'Auſtriaco Zodiaco Apollo biondo,
Ornato d'aureo ſcettro, e plettro Pindo,
Moderatòr; dominatòr del Mondo.